

Il ritorno in pista del leghista ribelle

Fabio Binelli il più amato dai militanti: lo vogliono in Regione

■ ■ ■ **MARCOTAVAZZI**
VARESE

■ ■ ■ È l'uomo che, negli ultimi anni, ha difeso la predominanza del Carroccio a Varese. In Comune come assessore all'urbanistica e a livello politico, guidando la segreteria cittadina dal 2005 fino allo scorso novembre. Fino a quando ha ceduto il testimone al giovane ed agguerrito Carlo Piatti.

L'assessore Fabio Binelli è il candidato ideale per rappresentare la culla della Lega in vista delle regionali. Quarant'anni superati da poco, Binelli era poco più che ventenne quando ricoprì per primo il ruolo di segretario cittadino della Lega a Varese nel '90, anno in cui venne fondata la sezione. Erano ancora i tempi delle barricate, quando Maroni non era il ministro degli Interni, ma un giovane segretario provinciale che subiva attacchi da parte dei sindacati in quanto leghista.

Binelli ha ricoperto più volte, la carica di segretario, mentre a livello amministrativo entrava in giunta per la prima volta nel '93, con un sindaco leghista ma sostenuto anche da altri partiti. Nel '97, nella prima e unica giunta monocolor lombarda di Varese, era ca-



Fabio Binelli Genuardi

pogruppo. Non condividendo alcune scelte dell'amministrazione, non ha esitato a ribellarsi. Scelta pagata a caro prezzo, con una sorta di esilio dal 2002 al 2005, periodo in cui non rivestì più cariche politiche. Ma a fine 2005, quando il Comune venne commissariato e il Carroccio toccò il minimo storico di consensi, il popolo della Lega lo richiamò, chiedendogli di tornare a guidare la sezione.

E ora lo vogliono in corsa per il Pirellone. Il direttivo della sezione

ha votato all'unanimità. Ma la decisione passa adesso alla segreteria provinciale, che a sua volta dovrà poi mettere tutto nelle mani di quella regionale. Ma non candidarlo sarebbe un grave errore.

Perché in Lombardia, dove il Carroccio ha dovuto cedere ancora la presidenza a Formigoni e al PdL, serve un personaggio come lui. Il suo è, infatti, essenzialmente il ritratto di un ribelle - nel senso leghista del termine - ovvero di un politico nato nella Seconda Repubblica, che si trova a dovere contrastare i rigurgiti del vecchio sistema, ancora presenti a Varese, secondo la Lega, soprattutto nel PdL. Principale alleato del Carroccio, ma in molte battaglie anche il peggior nemico. Come sulla que-

stione della difesa del territorio, tema molto caro a Binelli. Non per niente, il piano casa regionale - che prevede un limite di edificabilità sulle nuove aree del 40% della

superficie - a Varese è stato applicato con un limite molto più ristretto: il 5 per cento.

Una scelta che porta la firma di Binelli, che è stata votata da tutta la maggioranza e che ha avuto il plauso dell'opposizione. Ma che ha visto anche la "ritorsione" di un ricorso al Tar da parte del presidente dell'Aler provinciale di Varese, Paolo Galli. Esponente, quest'ultimo, dell'area laica del PdL, quella più antileghista. Cui non va a genio, evidentemente, che l'assessore Binelli abbia ristretto il limite delle volumetrie, impedendo eccessive edificazioni e soprattutto la vendita delle volumetrie dall'Aler ai privati. Di fronte al ricorso al Tar, dove molti amministratori avrebbero cercato un compromesso, Binelli ha risposto per le rime. Ha chiesto le dimissioni del presidente dell'azienda.

T. LEM.

CREMONA

Il Carroccio azzanna l'Udc: «Fuori dalla giunta»

CREMONA È spaccatura tra Lega e Udc a Cremona. Inaccettabile per i leghisti che l'Udc, che ha appoggiato al ballottaggio il sindaco canoista Oreste Perri, in consiglio comunale bocci le loro mozioni o i loro ordini del giorno. Dalla Lega fanno sapere che «se fanno parte di una maggioranza, votino a favore e non contro». Così, nel direttivo cittadino della Lega di giovedì sera è uscita una dura posizione. «Nelle riunioni di maggioranza se si siederà l'Udc noi usciremo». Ma non solo. Il sindaco Oreste Perri ha concesso che nelle riunioni di giunta possa-

no partecipare tutti i capigruppo, Lega, Pdl e Udc. «Nella prossima pregiunta - ha dichiarato Claudio De Micheli assessore comunale del Carroccio - se ci sarà Angelo Zanibelli, noi assessori della Lega chiederemo al primo cittadino di farlo uscire». Ed il sindaco è pronto a chiudere la porta all'Udc: «Ho dato ai capigruppo questa opportunità - ha risposto il sindaco - è una concessione non un obbligo. Se questo comporta delle situazioni di tensione, in accordo con gli assessori, non li farò più partecipare».

